

DOC_103_24

data 10_07_2024

Relazione, a seguito richieste comuni:

indice

- riportiamo le fasi salienti di lavorazione che possono avere rilevanza con il vincolo idrogeologico
- riportiamo i dati salienti al riguardo della inamovibilita delle aree boscate
- riportiamo i dati salienti al riguardo della mitigazione perimetrale
- riportiamo dati impianto dopo modifica
- riportiamo tavole 100, 101, 102, , con evidenza delle aree nette impianto e sezioni di attraversamento delle strade comunali consortili e le relative fasce di rispetto. E rel 104, geologica-geotecnica

In risposta alle richieste di chiarimento dei comuni di Cupello e Monteodorisio

riportiamo le fasi salienti di lavorazione che possono avere rilevanza con il vincolo idrogeologico

A) la superficie del terreno non e' oggetto di livellamenti e riporti, viene mantenuta tal quale grazie all'uso di inseguitori solari monoassiali il cui albero di rotazione e' equipaggiato con snodi cardanici per adattarsi alla ondosita superficiale. Questa esigenza, cioe' la non rasatura dello strato superficiale, e' anche dettata dalla continuita agricola. A prescindere delle culture agricole da attivare sul lotto di terreni, sia carciofo, o vigneto o ulivo, che sara' in dipendenza della risorsa idrica, l'asportazione dello strato superficiale fertile rappresenterebbe un danno agronomico che puo' richiedere decenni per il ripristino della fertilita ante progetto.

B) La palificata di sostegno degli inseguitori, e' composta da profilati in acciaio zincato di sezione 200x100x5 o minori, battuti nel terreno con escavatrice dotata di battitubo. La profondita sotto suolo del palo puo variare tra 180 cm e 120 cm, con una media di 150 cm, a seconda del profilo superficiale disponibile. Con questa variabilita si cerca, a prescindere dai componenti meccanici utilizzati, -giunti cardanici-, di avvicinarsi il piu possibile ad una linea retta per quanto concerne l'albero di trasmissione.

La palificata e' disposta in direzione Nord-Sud. La distanza tra una linea di palificazione e la seguente o la precedente e' compresa tra 8 e 9 metri. Questa variabilita' dipende dal profilo del terreno. Cioe' dove le pendenze favoriscono l'insolazione i filari possono restringersi fino a 8 metri, dove la peggiorano la distanza filari puo divenire 9 metri per avere lo stesso angolo di captazione sull'orizzonte. Possiamo assumere una distanza tipo di 8,5 metri.

Sulla linea palificata la distanza palo-palo e' 4 metri,

il sesto risultante e' quindi 8,5x4 con le precisazioni sopra esposte.

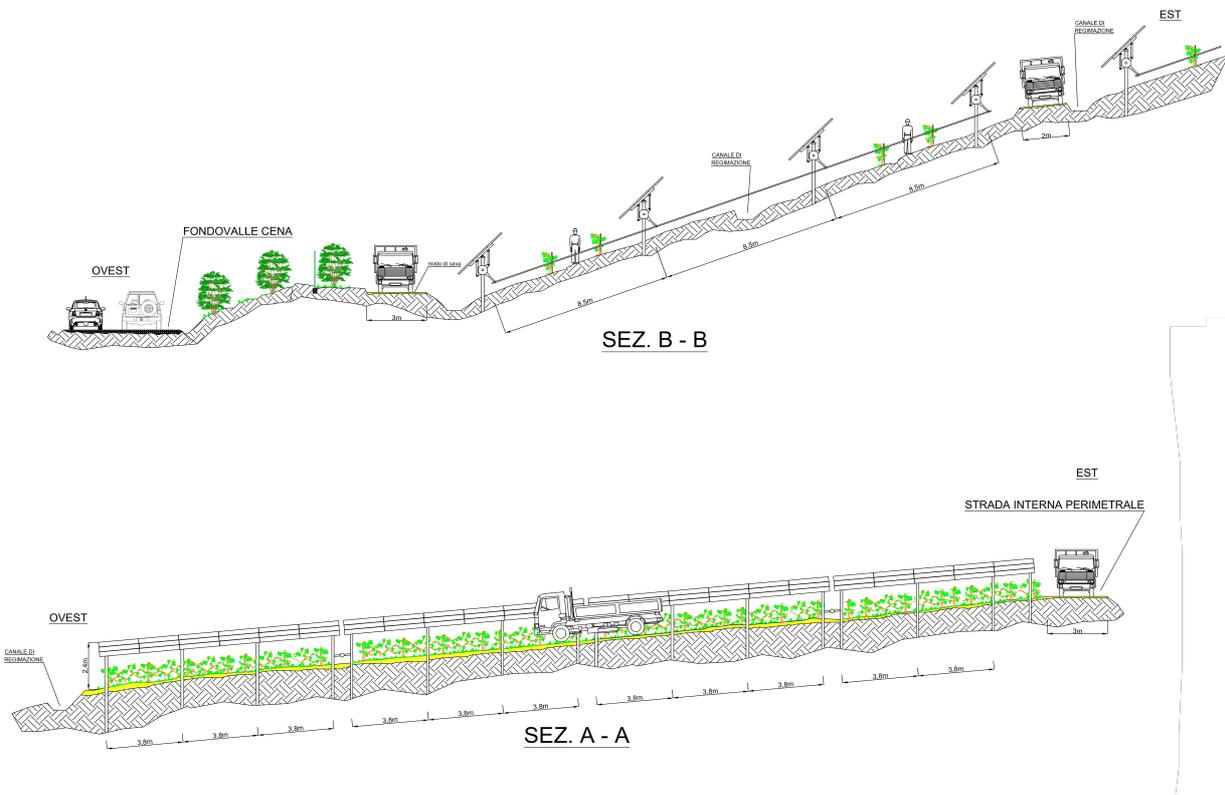
possiamo senza dubbio affermare che la palificata mitiga a tutti i livelli il rischio idrogeologico,

contenendo l'eventuale fluidità degli strati superficiali

l'esempio tipo della disposizione, orientamento, carrabilità e eventuali scoline per l'acqua meteorica è riportata sulla

tavola 5_particolari_viabilità_e_regimazione_delle_acque, reperibile sul portale MASE

di cui uno stralcio è qui di seguito



durante la fase di installazione si avrà cura a evitare interventi in caso di piogge insistenti o comunque umidità dello strato superficiale che renderebbero difficili le operazioni con escavatrici cingolate

la regimazione delle acque meteoriche risulta non necessaria, non essendo modificata la composizione superficiale del terreno, né il profilo

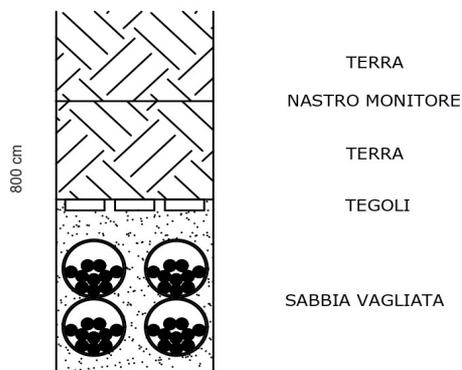
Ma, risulta utile per la raccolta delle acque di pioggia nei due vasche naturali esistenti, per utilizzo agricolo. Le scoline riportate nelle sezioni sopra, e nella tavola di riferimento indicata, hanno questo scopo. Queste scoline, non sono necessariamente parallele alle palificate, devono essere realizzate con pendenza massima del 3%, per evitare erosione, anche incrociando le palificate. La profondità delle scoline di 40 cm circa, resta nei limiti soggetti storicamente alle lavorazioni agricole classiche.

Per il fatto che l'inseguitore ogni giorno compie una rotazione rispetto al piano orizzontale di +45° e -45°, non concentra l'acqua di pioggia in unico punto o linea, si può affermare che l'erosione per battuta da acqua cadente non esista.

I cavodotti, posti a una profondità di -80 cm dal piano di campagna sono realizzati solo sulla fascia perimetrale a ridosso della recinzione, dove viene anche realizzata una viabilità sterrata di servizio. Lungo le palificate i cavi elettrici non sono posti interrati ma in canaline attaccate alla struttura dell'inseguitore, al di sotto dei moduli e di fatto protetti dai raggi UV. Questa soluzione migliora l'efficienza degli interventi di manutenzione perché la cassetteria è a vista, le riparazioni

non richiedo scavi, riduce le sezioni dei conduttori portanti perche lo smaltimento del calore e' migliore rispetto alla soluzione interrata.

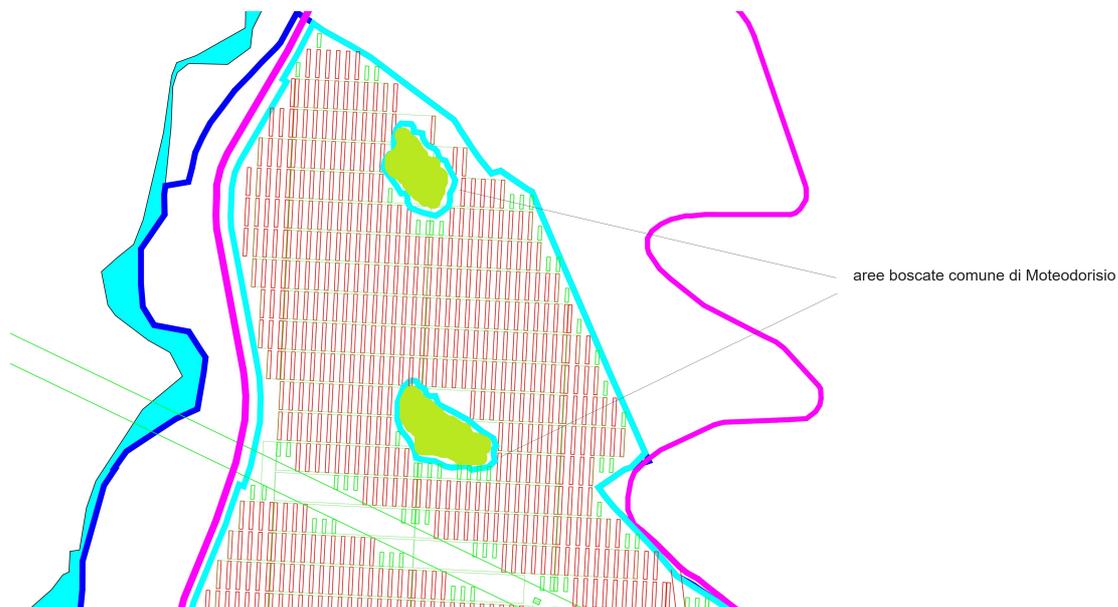
I volumi di scavo, al netto della esclusione delle aree a rischio idrogeologico P3 si riduce a **3081 mc complessivamente**. Verranno integralmente utilizzati per i re-interri. La trincea verra realizzata su tutto il perimetro a circa 1,5 metri internamente alla recinzione con una sezione tipo la seguente



le TAV 02, TAV 12, e TAV 1 integrazione: MIBAC_compluvi_crinali, presenti su portale MASE chiariscono ulteriori dettagli sulla gestione acque meteoriche

riportiamo i dati salienti al riguardo della inamovibilità delle aree boscate

le aree boscate nel comune di Montedodorisio non saranno rimosse



riportiamo i dati salienti al riguardo della mitigazione perimetrale

la mitigazione perimetrale viene realizzata con più attenzione lungo le dorsali di viabilità pubblica e consortile. Come nella foto riportata corrispondente alla comunale lato Nord:Est.



in generale nelle aree percorribili e lavorabili con mezzi meccanici si utilizzerà l'ulivo, che potrà eventualmente concorrere al reddito agricolo. Le cultivar utilizzate sono essenzialmente 2, la 'gentile di Chieti', con buona resistenza al freddo, e a maturazione tardiva e il 'leccino' ugualmente resistente alle temperature basse e a maturazione anticipata in modo da diluire nel tempo le fasi di raccolta. Entrambe queste varietà presentano uno sviluppo limitato, e si prestano bene ad una potatura orizzontale. Il sesto di impianto è costituito da filare unico con piante distanziate 2 metri sulla linea. La meccanizzazione di gestione e raccolta sarà possibile con mezzi adeguati a carreggiata ridotta.



le altezze delle piante di ulivo saranno limitate alla misura che più agevola le lavorazioni, principalmente potatura e raccolta, che possiamo intuire essere tra 3 e 3,5 metri

Il terreno dovrà essere mantenuto a verde o comunque privo di erbe secche o paglie per ridurre il rischio incendio proveniente dalla viabilità limitrofa

Per una parte importante della perimetrazione, abbiamo già presenza di vegetazione spontanea sinantropica tipica di ambienti marginali e frammentati (bordi strade, confini di proprietà), relativamente umidi, quali roveti a *Rubus ulmifolius* con facies più mesofile, ricche in *Clematis*

vitalba (Clematido vitalbae-Rubetum ulmifoliae), e più termofile, caratterizzate anche dalla comparsa di Rosa sempervirens (Rosa sempervirentis-Rubetum ulmifolius) e altre specie della macchia e delle garighe mediterranee. Tali formazioni isolate derivano di solito da nuclei dispersi per via zoocora, che si insediano direttamente nelle aree meno disturbate. Le zone di roveto mesofilo sono caratterizzate da giovani esemplari di Ulmus minor, Prunus spinosa e Crataegus monogyna. Tuttavia l'inserimento delle talee di ulivo non comporta l'introduzione di diversità biotica, in quanto le cultivar sopra citate sono già presenti nel territorio, vedi foto seguente riguardante la vegetazione naturale autoctona esistente



nei punti dove non c'è convenienza alla piantumazione di talee di ulivo, a causa delle difficoltà oggettive di transito e accesso con mezzi meccanici, se pur di ridotte dimensioni, la vegetazione spontanea non viene rimossa e tuttal più sarà re-infoltita con varietà a rigoglio limitato quali ginestre e camomille e dove le altezze della flora spontanea non sono sufficienti alla mitigazione in altezza il rinfoltimento avverrà con Mirto, lentisco, corbezzolo, alloro e ginepro, la cui altezza è paragonabile a quella dell'ulivo 'leccino' o 'gentile di chieti'. C'è sempre da tenere in considerazione che a pochi metri, nella area interna alla recinzione verrà svolta attività agricola da reddito e anche di pregio, quindi eventuali rinfoltimenti se pur esterni dovranno limitare lo sviluppo e l'invasione di piante ritenute infestanti o parassite che avverserebbero la gestione agricola

le talee piantumate saranno sotto controllo per 3 anni apportando integrazioni idriche e defoltimento nelle aree di competizione, nonché ri-piantumazione in caso di fallanze

-riportiamo dati impianto dopo modifica

-area coperta da pannelli ridotta a (eliminazione delle aree a rischi P3) 53,11 ha

-numero di pannelli ridotto a 58500

-potenza pannelli 450W

-terre e rocce scavate complessivamente ridotte a 3081 mc. Totalmente riutilizzati nei rinterri

-l'area svago, picnic e rivalutazione viene eliminata perché posizionate su terreno agricolo. Non

ammesse dai rispettivi piani regolatori vigenti

-parte integrante della presente relazione sono TAV 100-101-102 e REL104

allegate

il Tecnico

Mirco FANFANI

il tecnico

Fernando FAUSTO

ord ingg PG A859

